

## lavori in corso



Gabriella Montera  
ASSESSORE AGRICOLTURA  
PROVINCIA DI BOLOGNA

### Una nuova rubrica

Con questo numero dedicato all'Imprenditore Agricolo Professionale, inauguriamo una nuova pagina del Divulgatore, che abbiamo chiamato "Lavori in corso".

L'obiettivo della Provincia di Bologna è quello di accompagnare alla funzione consolidata di informazione scientifica al mondo imprenditoriale, scolastico e divulgativo in generale, quella di diffusione della conoscenza dei propri programmi di attività.

L'Assessorato all'Agricoltura è impegnato su molti fronti di competenza: dall'applicazione delle misure europee in campo agroambientale, alle politiche di sviluppo rurale, alla promozione dei prodotti tipici e del sistema agroalimentare, ai programmi di educazione alimentare e orientamento dei consumi.

Questo ingente patrimonio d'attività è importante poterlo raccontare e metterlo a servizio della nostra imprenditoria, focalizzando l'attenzione di volta in volta sui temi più attuali, nonché poter pubblicare notizie utili come gli avvisi su bandi, o altri adempimenti significativi per i produttori.

La rubrica ospiterà inoltre "Le notizie dal mondo delle imprese", che la Camera di Commercio di Bologna riterrà interessante diffondere agli addetti del settore agricolo provinciale.

Un completamento utile della rivista che da anni si distingue nel panorama editoriale agricolo per il taglio monografico e per il rigore scientifico, e nel contempo una nuova occasione di dialogo per la Pubblica Amministrazione con gli operatori del settore sui temi emergenti, a cui la Provincia dedica da molti anni risorse economiche e umane.

NELL'ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

## Sviluppo rurale: cosa ne pensano le donne

La Provincia interroga le imprenditrici agricole, incontrandole sul territorio: criticità, proposte e aspettative emerse nei dibattiti serviranno a meglio orientare le misure del prossimo Programma rurale integrato. In previsione l'istituzione di un Osservatorio permanente e di una rete virtuale per sole donne.

Il bilancio degli otto incontri organizzati fra marzo e aprile scorso dall'Assessorato all'Agricoltura è stato decisamente soddisfacente. Con il progetto "L'imprenditoria femminile nello sviluppo rurale" si intendeva raggiungere le donne imprenditrici della provincia di Bologna, invitandole a confrontarsi sui temi del Piano di sviluppo rurale insieme all'Assessore e ai tecnici.

L'intento è stato colto anche dalle Sindache dei Comuni di Castenaso, San Giovanni in Persiceto, Pieve di Cento, Vergato, Pianoro, Granarolo dell'Emilia, Fontanelice e dalle amministratrici di Monte San Pietro e Imola, che hanno ospitato gli incontri, favorendo così la creazione di una rete a doppio binario: istituzionale e del settore produttivo.

Le donne hanno partecipato numerose, nonostante la fatica di coniugare gli impegni familiari con quelli di lavoro. Come sottolineato dall'Assessore Montera nel corso dei dibattiti, merita una riflessione anche la tipologia delle partecipanti registrate: molte imprenditrici di fatto, ma non di ruolo. Donne fondamentali per la gestione, lo sviluppo, il mantenimento dell'impresa agricola, spesso ricondotte al ruolo di coadiuvanti, aiutanti, collaboratrici.

Poche le donne Iap, molte quelle con ruoli non emergenti, per questo difficili da monitorare, in quanto riassorbite nelle figure imprenditoriali maschili della famiglia.

### Raccolte osservazioni e proposte

Obiettivo prioritario degli incontri stato quello di presentare alle donne le opportunità previste dal nuovo Piano regionale di sviluppo rurale.

Non sono state presentate tutte le 29 misure del Piano ma sono state fatte delle sintesi diversificate per territorio (collina/pianura montagna) che rappresentavano le migliori opportunità per tutte le donne sia imprenditrici che coadiuvanti.

Fra le misure presentate è stata sottolineata in particolare l'importanza che la figura femminile può rivestire nell'ambito dell'azione 1 della misura 311, relativa alla "Ristrutturazione di fabbricati rurali e spazi aperti o acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica o alle attività didattiche". Nelle attività legate all'agriturismo e alle fattorie didattiche, infatti, la donna può esprimere al meglio le proprie capacità e attitudini e può garantire nel contempo il legame con le tradizioni e la cultura del territorio e l'innovazione.

Il tempo dedicato alla presentazione del Piano è stato volutamente breve per lasciare spazio alle donne di esporre le proprie esigenze, le problematiche, i dubbi, le aspettative, le proposte.

Un momento di scambio fondamentale che ha arricchito sicuramente entrambe le parti. Tutte le criticità o le proposte connesse al nuovo Piano e discusse negli incontri verranno considerate nella stesura del nuovo Piano Rurale Integrato Provinciale. Si cercherà di comprendere le istanze espresse dal mondo femminile nella definizione delle priorità tematiche e

territoriali, nella definizione dei criteri di selezione degli interventi nonché negli indirizzi per la redazione del Piano di Azione Locale.

COMUNE	IMPRESE INDIVIDUALI NUMERO	CONDOTTE DA DONNE % SUL TOTALE
Anzola dell'Emilia	31	23
Argelato	40	29
Baricella	47	29
Bazzano	17	29
Bentivoglio	25	19
Bologna	249	39
Borgo Tossignano	23	32
Budrio	103	20
Calderara di Reno	38	25
Camugnano	29	32
Casalecchio di Reno	14	34
Casalfiumanese	23	22
Castel d'Aiano	22	32
Castel del Rio	18	35
Castel di Casio	17	27
Castel Guelfo	24	18
Castello d'Argile	29	25
Castello di Serravalle	34	28
Castelmaggiore	32	28
Castel San Pietro Terme	80	22
Castenaso	59	28
Castiglione dei Pepoli	37	37
Crespellano	46	22
Crevalcore	80	25
Dozza	27	31
Fontanelice	14	19
Gaggio Montano	35	26
Galliera	26	22
Granaglione		0
Granarolo dell'Emilia	29	24
Grizzana Morandi	19	33
Imola	215	21
Lizzano in Belvedere	21	26
Loiano	15	25
Malalbergo	46	28
Marzabotto	30	39
Medicina	73	17
Minerbio	51	28
Molinella	65	24
Monghidoro	14	26
Monterenzio	19	35
Monte San Pietro	34	27
Montevoglio	35	33
Monzuno	20	38
Mordano	26	15
Ozzano dell'Emilia	25	26
Pianoro	41	35
Pieve di Cento	30	24
Porretta Terme	9	29
Sala Bolognese	29	19
San Benedetto Val di Sambro	23	38
San Giorgio di Piano	22	18
San Giovanni in Persiceto	111	23
San Lazzaro di Savena	47	39
San Pietro in Casale	80	25
Sant'Agata Bolognese	24	18
Sasso Marconi	53	40
Savigno	55	35
Vergato	28	27
Zola Predosa	40	28
<b>Totale e media</b>	<b>2.548</b>	<b>27%</b>

### Infrastrutture insufficienti e scarsa informazione

Le problematiche così come le proposte avanzate non hanno riguardato esclusivamente il nuovo Piano di sviluppo rurale: sono stati toccati, infatti, temi diversi - servizi, infrastrutture, comunicazione, solidarietà sociale, ambiente, ecc. - alcuni dei quali particolarmente sentiti dalle donne.

Una delle criticità più ricorrenti, riscontrata sia in montagna che in pianura, è legata all'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture rurali a seguito delle mutate esigenze della famiglia o dell'impresa; le donne percepiscono un'eccessiva rigidità degli strumenti urbanistici. La maggior parte degli interventi ha denunciato un'applicazione difforme della normativa sul territorio e una scarsa flessibilità della stessa, non rispondente all'evoluzione delle politiche di un territorio rurale dinamico.

Altra problematica molto sentita e senza soluzione di continuità per l'intero territorio provinciale è la mancanza di un'adeguata rete di informazione. Nell'era della comunicazione digitale, le donne hanno denunciato l'inefficacia del sistema adottato dalle Organizzazioni sindacali e dalle Amministrazioni per veicolare, in trasparenza, le informazioni necessarie all'impresa per migliorare la competitività aziendale.

Giovani imprenditrici, ma anche donne non più giovani ma molto vivaci, hanno denunciato la "solitudine" in cui vivono la loro situazione di donna in agricoltura. Mancanza di aggregazione, mancanza di piani condivisi, mancanza di reti di comunicazione efficienti creano emarginazione, appiattiscono le aspettative, limitano la creatività, annullano la voglia di sperimentare strade nuove, di diversificare le produzioni, di reinventarsi.

Pare incredibile ma in alcune realtà sono ancora considerate "strane" le donne che pensano a un'agricoltura diversa in grado di produrre servizi e ambiente e non solo derrate alimentari. Come incredibile è la diffidenza, denunciata negli incontri, nei confronti delle donne che propongono di fare squadra, di creare un gruppo, di organizzare la propria produzione in base a un piano condiviso con aziende limitrofe.

### Più difficile in montagna

Inadeguato anche il sistema legato all'aggiornamento e alla formazione professionale. Principalmente in montagna sono stati segnalati disservizi in merito all'organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento. Molto spesso i Centri accreditati faticano a organizzare percorsi formativi in montagna, lamentando costi di gestione più elevati rispetto alla pianura. Le donne sono le prime a risentire di questo disservizio. È stato chiesto di rivedere il sistema, di creare dei percorsi formativi adeguati alle esigenze del territorio e delle donne in particolare. Bisogna agevolare al massimo la partecipazione. Non devono essere le donne a spostarsi dal loro territorio per accedere ai corsi a cui sono interessate. Deve essere studiato un percorso formativo idoneo per le diverse esigenze utilizzando anche percorsi formativi ad hoc come la formazione a distanza.

Sempre in montagna è stata denunciata l'eccessiva pressione sul territorio della fauna selvatica con conseguenti danni all'attività agricola e limitazioni alla fruizione del territorio.

Quasi tutte le donne intervenute sul tema hanno raccontato di aver sostenuto notevoli costi per proteggere le scarse produzioni dagli attacchi degli ungulati, dei cinghiali, dei corvidi. Hanno

denunciato che in alcuni casi le recinzioni non sono sufficienti e che in ogni caso non è possibile, per problemi morfologici, recintare tutti gli appezzamenti.

MARIA GRAZIA TOVOLI Provincia di Bologna Produzioni agricole e agroambiente

## Sta per nascere l'Osservatorio delle imprenditrici agricole

Il progetto "L'imprenditoria femminile nello sviluppo rurale" prevede la costituzione dell'Osservatorio provinciale delle imprenditrici agricole. L'Osservatorio nasce con l'obiettivo di monitorare le esigenze delle donne, individuare e selezionare le migliori iniziative volte a favorire lo sviluppo delle imprese e a garantire l'informazione e il contatto costante fra pubblica amministrazione e mondo produttivo.

L'Osservatorio sarà costituito da donne rappresentanti del mondo delle imprenditrici. Si prevede di coinvolgere una dozzina di donne: alcune nominate dalle Organizzazioni professionali del territorio, altre scelte fra quelle che hanno partecipato agli incontri e hanno dato la loro disponibilità ad essere coinvolte.

È prevista inoltre la costituzione di una rete di informazione organizzata sull'intero territorio provinciale, che permetta di raggiungere efficacemente tutte le donne impegnate in agricoltura. La prima tappa di questo obiettivo è la creazione di una lista degli indirizzi di posta elettronica. A tutte le donne inserite nella mailing list verrà inviato il notiziario informativo settimanale realizzato dall'Assessorato Agricoltura della Provincia di Bologna, contenente tutte le informazioni, scadenze, appuntamenti più importanti relativi al settore nonché per informare direttamente le donne sull'attività dell'Osservatorio.

Per entrare a far parte dell'indirizzario scrivere a: [spaa@provincia.bologna.it](mailto:spaa@provincia.bologna.it)



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

---

### Notizie dal mondo delle imprese

---

## A.A.A. Giovani qualificati cercasi

**Da uno studio della Camera di Commercio sul settore agroalimentare bolognese risulta che un terzo delle imprese prevede di effettuare assunzioni, che riguarderanno soprattutto giovani operai specializzati.**

IL 32% delle imprese agroalimentari prevede di effettuare assunzioni, percentuale che è superiore di 8 punti rispetto alla media complessiva dell'economia provinciale.

È quanto risulta dallo studio sui fabbisogni occupazionali previsti dalle imprese bolognesi ed elaborato dalla Camera di Commercio di Bologna.

Si tratta complessivamente di 370 assunzioni, a fronte delle quali sono previste 260 uscite. La crescita occupazionale dovrebbe avvenire soprattutto nelle imprese con meno di 50 dipendenti, e poco meno di un terzo delle assunzioni è previsto a tempo determinato. Accanto alle 370 entrate "stabili" le imprese del settore prevedono l'utilizzo di circa 1.700 lavoratori stagionali ed una settantina di contratti di collaborazione a progetto.

Marcata è l'attenzione all'età dei candidati, tanto che un'assunzione su due è per giovani con meno di 29 anni, rispetto ad una media provinciale per questa classe inferiore di 15 punti percentuali. La quota di assunzioni per le quali l'età non è rilevante si limita al 21% contro il 40% medio provinciale.

L'esperienza lavorativa è richiesta solo in poco più di 4 assunzioni su 10, propensione che è coerente con la preferenza per i giovani. La difficoltà di reperimento delle figure necessarie interessa il 37% delle assunzioni, percentuale superiore di 5 punti rispetto alla media provinciale. Rispetto a questi dati medi però nelle piccole imprese un'assunzione su due è considerata di difficile reperimento. È molto contenuta la richiesta di personale non qualificato, che infatti si attesta al 6% rispetto al 17% medio provinciale. Il fabbisogno professionale del settore è abbastanza elevato: gli operai specializzati rappresentano il 56% delle figure richieste, a cui si aggiunge un ulteriore 37% di figure tecniche, amministrative e commerciali di livello medio alto.

---